

**PROVINCIA DI LECCO – Comune di Calco (loc. Arlate)
CHIESA DI S.GOTTARDO E COLOMBANO**



Il toponimo Arlate pare comparire nel 1086, da antichi documenti di vendita di terreni (“in loco ubi dicitur Arcelate”). Nel 1412 il comune di Arlate prestò giuramento di fedeltà a Filippo Maria Visconti, che aveva riconfermato alla “Martesana superiore” (Monte di Brianza) precedenti esenzioni fiscali. In documenti successivi del Ducato di Milano del 1558, e fino al XVII secolo, Arlate risulta inserita nella pieve di Brivio. In epoca quasi moderna, nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757), Arlate figura già aggregato al comune di Calco, nella pieve di Brivio, compresa sempre nel Ducato di Milano.

La chiesa di San Colombano (poi dei Santi Colombano e Gottardo) sorge su di un poggio che domina la sponda destra dell’Adda. Fondata prima del 1162 dalle benedettine cluniacensi, poste sotto la protezione del Priore di Pontida, la chiesa venne sottoposta ad un ampio restauro nel 1969.

Le prime notizie della chiesa, che allora faceva parte del monastero cluniacense di San Colombano, proprietà dell’Abbazia di Pontida, risalgono al 1162 e si suppone che la sua edificazione sia avvenuta intorno alla metà dell’XI secolo. Prima di allora però doveva esserci un sistema di fortificazione con torre di segnalazione allineata con il vicino castello di Cisano Bergamasco. Nel corso dei secoli vi furono anni di abbandono e di degrado, soprattutto dopo lo spostamento del monastero a Milano, seguiti a periodi di restauro e abbellimento, fino all’istituzione della chiesa in parrocchia autonoma nel vicariato di Brivio.

La costruzione, in pietra locale, ha una facciata a capanna con lesene e un portale sormontato da monofore. Una linea semplice e lineare che si ripete all’interno e invita alla preghiera e al raccoglimento. La navata centrale, ricoperta con capriate di legno, è la più larga; le due minori e il presbitero sono voltati a crociera. Gli archi sono sorretti da pilastri in pietra viva. La navata di sinistra appare la parte più antica della chiesa. Sulla semicupola dell’abside si può ammirare quel che rimane di un affresco raffigurante il Cristo Pantocrator, restaurato una decina di anni fa, datato intorno alla fine del XIII secolo. Il campanile è opera del XIX secolo, ai tempi dell’istituzione in parrocchia.

